

Anziani Un progetto per vincere il dolore

Coinvolte tutte le case di riposo
L'idea dall'associazione Giobbe
«Meno sedativi, cure mirate»

CARMEN TANCREDI

Se ne parla poco. Ma è una realtà imponente: è il dolore nella popolazione anziana, in particolare la necessità di curare il dolore con terapie appropriate in persone che non sono in grado di comunicare, come chi è colpito da demenza senile o da Alzheimer. Ora l'Asl, come ente coordinatore, lancia su tutto il territorio bergamasco - coinvolgendo in due anni, tutte le Rsa (sono poco più di 60), ovvero le case di riposo per anziani, di città e provincia - un progetto volto a formare gli operatori per validare un protocollo apposito di diagnosi, con conseguente appropriata terapia che riduca almeno del 50% la sofferenza fisica e limiti l'utilizzo degli psicofarmaci o sedativi più generici che solitamente si usano.

Il «progetto Giobbe-Rsa senza dolore» nasce da un progetto sperimentale lanciato, nel 2010, dall'associazione Giobbe di Bergamo che ha visto coinvolte cinque Rsa accreditate (Fondazione Gusmini onlus di Vertova, Rsa di Brembate sopra, Fondazione casa di riposo Villa della Pace di Stezzano, Fondazione Madonna del Boldesico onlus di Grumello del Monte, Casa di riposo Faccanoni onlus di Sarnico). «L'associazione - spiega la

presidente Lucia De Ponti - si è posta come obiettivo la riduzione del dolore negli anziani. Si è lavorato all'individuazione di una scala di valutazione del dolore, interpretando anche i segni di sofferenza che l'anziano non comunicante dà, e scegliendo nuove indicazioni mediche per il trattamento, anche con l'aiuto dei medici palliativisti. Su oltre 400 pazienti coinvolti si è riusciti a far scendere di oltre il 50% la

*L'Asl
coordina,
parte la
formazione.
Collabora
l'Università*

sofferenza fisica che è spesso dovuta a problemi ossei, neurologici o oncologici. E a ridurre in modo deciso l'utilizzo degli psicofarmaci, a vantaggio di analgesici. Con estrema soddisfazione dei parenti e anche dei medici. Così, dopo la sperimentazione, abbiamo proposto all'Asl il modello per una estensione sul territorio. E questo progetto Giobbe esteso a tutte le Rsa è un grande traguardo».

I primi in Lombardia

Un progetto che, evidenzia Francesco Locati, direttore sociale dell'Asl, è il primo in Lombardia: «Così come gli ospedali in Lombardia, e in particolare a Bergamo, si sono attrezzati per diventare senza dolore, era importante che l'Asl si attivasse perché anche la popolazione anziana nelle Rsa ricevesse la stessa atten-



Un nuovo modo di assistere gli anziani nelle Rsa

zione. Da tutte le Rsa abbiamo ricevuto un impegno a mettere in campo personale che riserva ore e lavoro per formarsi e diventare a sua volta formatore. E l'intero progetto verrà presentato alla Fondazione comunità bergamasca per ricevere sostegno economico». Ieri, in un convegno apposito, il progetto è stato illustrato nel dettaglio da Simone Franzoni, responsabile dell'Unità di medicina dell'Istituto clinico Città di Brescia. È articolato in due fasi: la prima, al via tra poche settimane, vedrà coinvolte le prime 34 Rsa del territorio bergamasco, con una fase formativa del personale (medici, infermieri, fisioterapisti, assistenti sanitari), quindi verranno registrati i dati sugli anziani reclutati, circa il 25% degli ospiti delle strutture, pari a 2.000 persone, poi la rielaborazione dei dati con la collaborazione di alcuni studenti dell'area didattica di Scienze umane e sociali dell'Università di Bergamo, che collabora al

progetto, quindi avverrà l'adozione del protocollo delle Rsa, perché la fase sperimentale diventi invece normalità di diagnosi e cura del dolore, con appropriatezza terapeutica. Nel 2014 saranno reclutate le altre Rsa per completare la diffusione della metodologia a tutte le strutture accreditate.

Tradizione di solidarietà

«È un progetto importante, un segno di grande attenzione verso la fragilità: e non è un caso che questo progetto sia nato a Bergamo, terra storicamente solidale, con un'ottima rete di assistenza agli anziani - ha rimarcato Marco Trabucchi, direttore scientifico gruppo di ricerche geriatriche di Brescia, ordinario di Farmacologia Dipartimento neuroscienze Università di Tor Vergata di Roma - . Questi sono patrimoni che non vanno sprecati, anzi vanno messi a frutto: non si dica che il welfare è morto». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezione di coccole I bimbi imparano a toccare i cani



L'incontro di ieri mattina alla scuola materna di via Solata ORION FOTOVIDEO

Un «semaforo delle coccole» per insegnare ai bimbi dove accarezzare gli amici a quattro zampe, senza infastidirli. Semplici regole per avvicinare i cuccioli di uomo ai cani, insegnando sin da piccini come approcciarli. Quando si tratta di bimbi, il rischio è che gli animali domestici vengano scambiati per peluche, con tutto ciò che ne consegue: orecchie e code tirate e agguati dietro l'angolo che non tutti i cani sopportano.

È in un progetto legato alla sicurezza che i settanta bimbi della Scuola Materna «Centro per la Famiglia» di Città Alta - il secondo asilo più antico dopo quello di Cremona - ieri hanno partecipato a una lezione speciale: «Quattro zampe nella scuola». Le istruttrici dell'associazione «Giardini di Zoe» di Scanzorosciate hanno spiegato ai piccoli alunni come ci si comporta con un cane sconosciuto: «Abbiamo creato una sagoma di un cane dove sono evidenziate in rosso, giallo e verde le zone che si possono accarezzare, come un semaforo - spiegano Ivana Fadini e Patrizia Milesi -. Grazie all'approccio visivo e tattile per i bimbi è più semplice capire. Con questi interventi nelle scuole insegniamo ai bambini a rapportarsi con i cani, coinvolgendoli in momenti di gioco». Protagonisti

della giornata di ieri Zoe e Polloc, un labrador color miele e un flat coated retriever nero, a cui i bimbi si sono avvicinati con entusiasmo e allo stesso tempo prudenza: «I colori dei cani non sono stati scelti a caso - spiegano le istruttrici cinofile -. I bambini si avvicinano più volentieri a Zoe perché è di colore chiaro. Una cosa che insegniamo ai bambini è di non toccarli sulla testa e di non aver paura nel farsi annusare la mano, perché per i cani è come una stretta di mano». A ideare l'iniziativa insieme allo staff di insegnanti della scuola, la direttrice: «Abbiamo le antenne alzate per carpire cosa c'è di interessante, per poterlo poi contestualizzare in un percorso ad hoc - spiega la direttrice della Scuola Materna di via Solata Eliana Donadoni -. Questa giornata, finalizzata all'approccio con il cane, si inserisce in un percorso dove il bambino si forma per un corretto comportamento in situazioni di difficoltà, come nel caso del terremoto o di incendio. Con i cani i bambini tendono a ritrarsi o ad avventarsi, grazie all'associazione Giardini di Zoe imparano a comportarsi e a giocare in sicurezza con loro». ■

Diana Noris

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PROPOSTA PER LE GIOVANI COPPIE

**acquista la tua nuova casa a Bergamo
con mutuo al 1,55%**

compreso spread fisso dell' 1,20% fino all'80-90% del prezzo e ammortamento fino a 30 anni

Spese Atto di Mutuo, allacciamenti e spese catastali compresi nel prezzo, minimo anticipo alla prenotazione (5000 euro)

CLASSE ENERGETICA B DA 32,00 A 57,84 KWH/M²A

E' UN'OCCASIONE UNICA

* RIFERIMENTO EURIBOR A SEI MESI AL 07/01/2013

via Daste e Spalenga - via G. da Verrazzano in zona Borgo Palazzo

è una realizzazione



COMFORTCASA SRL

visite su appuntamento telefonico

035 346006 www.noriscase.it